

Quotidiano
E intanto per la prossima settimana i ragazzi organizzano un volantinaggio nei locali e negozi del centro

Università: sagome contro la riforma

L'idea degli studenti il 2 dicembre potrebbe chiudere la protesta d'ateneo

Si accende la protesta universitaria in città. Per dire «no» alla riforma Gelmini che elimina la figura del ricercatore a tempo indeterminato gli studenti avevano previsto la posa nelle vie del centro cittadino di alcune sagome con tanto di camice bianco. L'idea, però, piace agli organizzatori della protesta istituzionale che a quanto pare sarebbero disposti ad «adottare» i camici bianchi per chiudere la movimentazione caratterizzata, nelle scorse settimane, dalle lezioni in piazza, dalla presenza della bancarella della ricerca nel mercato cittadino e dagli aperitivi con i ricercatori. L'evento finale è previsto per il 2 dicembre con tanto di brindisi con il rettore, Cristiana Compagno.

Una cosa è certa l'ateneo friulano non abbassa la guardia contro il disegno di legge Gelmini che rischia di vedere la luce senza essere finanziato. Ecco perché, ieri sera, gli studenti aderenti all'Osservatorio indipendente d'ateneo «Osserva» hanno

messo a punto un nuovo programma di protesta per sensibilizzare sulla situazione delle università italiane anche la cittadinanza. A metà della prossima settimana, infatti, i ragazzi organizzeranno un volantinaggio nei locali e nei negozi del centro storico non solo per dire «no alla riforma Gelmini e al taglio dei fondi all'università», ma soprattutto per far notare che gli oltre 16 mila studenti iscritti all'ateneo friulano rappresentano una risorsa per la città. Il tutto si concluderà con un evento pubblico molto probabilmente in piazza Matteotti.

Allo stesso modo, per richiamare l'attenzione dei colleghi, gli studenti si sono

impegnati a scrivere sulle lavagne, all'interno delle aule, messaggi e slogan contro la riforma. E proprio perché si sono resi conti di non conoscere tutti gli articoli del disegno di legge Gelmini, gli universitari studieranno in gruppo il documento. «Vogliamo fare informazione al nostro interno anche attraverso il sito internet Osservaud.altervista.org» hanno ripetuto i futuri dottori preoccupati per l'iter del Ddl Gelmini e i tagli del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo). Questo dopo aver denunciato gli aspetti negativi del sistema universitario che, a loro avviso, sconta «la presenza delle baronie e le troppe sedi decentrate che richiedono forti investimenti».

Anche gli studenti universitari iscritti all'ateneo friulano, insomma, si stanno organizzando per far sentire le loro voci contro la riforma Gelmini. Vogliono allinearsi alle posizioni dei colleghi che in queste ore stanno protestando in tutta Italia. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE AULE

Gli slogan dei futuri dottori sulle lavagne



Un'immagine della prima lezione tenuta sotto la Loggia del Lionello dal prorettore, Leonardo Sechi



Il presidio degli studenti a palazzo Florio